

## La Prima Voce ringrazia il Dottore Gianni Daniele T.M della FIT (Federazione Italiana Tennis)

Mercoledì scorso, i giovani della Comunità italiana di Mar del Plata si sono riuniti con il T.M della Davis Cup. Dott. Gianni Daniele.

Presenti c'erano Leonardo Dorsch, Presidente dell'AGIM (Associazione di Giovani Italo-argentini di Mar del Plata), Gianni Quirico, Presidente de la Associazione Giovani Lucani nel Mondo di Mar del Plata e Luciano Fantini, giovane Direttore del settimanale "La Prima Voce" e segretario dell'Emilia Romagna di Mar del Plata. Promotore della riunione, il Consigliere del COMITES locale e docente e ricercatore della Università Nazionale di Mar del Plata Prof. Gus-



tavo Velis.

I temi trattati con molto interesse d'ambidue

parti sono stati intorno all'organizzazione e progettazioni di attività

in comune tra la gioventù italiana di Mar del Plata e la gioventù italiana delle diverse regioni d'Italia.

Lo sport, il mondo del lavoro, lavoro in gruppo, sviluppo di idee entrambi, sono state le tematiche centrali della proficua riunione. Un ringraziamento speciale al Dottor Daniele ed Egle Pasquali responsabile dell'Agidet (Agenzia Integrale per lo sviluppo del Terriorio) in Italia con sede a Roma che ha fatto tutto il possibile per questo bell'incontro.

### A NECOCHEA (ARGENTINA) LA XII EDIZIONE DELLA FESTA DELLE COLLETTIVITÀ

Mar del Plata - È sceso il sipario sull'edizione 2014 della Festa delle collettività di Necochea che ogni anno celebra le diverse comunità residenti in città con tre giorni di festa, durante la quale

viene eletta anche la Regina delle Collettività.

La miss 2013, l'italiana Carla Senzacqua, appartenente alla Società Italiana di Necochea, ha ceduto lo scettro a Melina Miguens, di origine tedesca. Al suo fianco le "principesse"

Rocio Okayima (giapponese) e Macarena Jensen (danese).

Massiccia la presenza italiana alla festa che quest'anno, per la prima volta, è stata allestita al porto di Necochea, città a 125 chilometri da Mar del Plata.



ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodriguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar - laprimavocempd@gmail.com

[www.laprimavocempd.com.ar](http://www.laprimavocempd.com.ar)

## Direttore

Luciano Fantini



## Redazione

La Prima Voce



## Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- \* Premio "Coppa Italia" alla collaborazione nella Comunità italiana di Mar del Plata, anno 2000.
- \* Premio COEMIT al miglior progetto dei giovani della Comunità Italiana di Mar del Plata, anno 1988.
- \* Premio alla Stampa Italiana all'estero dal Ministero degli Italiani nel Mondo, anno 2006.
- \* Reconosciuta dal "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", dal Consolato d'Italia a Mar del Plata, dal COMITES, dal CGIE dalla Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e dal "Honorable Concejo Deliberante" del Partido de General Pueyrredón.
- \* Premio alla Stampa Italiana all'Estero consegnato a Roma dal Ministro On. Mirko Tremaglia, settembre 2005.

## Staff

Gustavo Velis  
Gianna Tomasetti

Egle Pasquali - Roma  
Giuseppe Mazzella - Ponza

Michela Cantisani - Potenza  
Giulia Naldi - Bologna

Francesca Di Bendetto - Boston, EEUU  
Leonardo Dorsch

Francisco Bresco  
Gianni Quirico

Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce  
Disegno Web: Luciano Fantini

## Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

## LA COPPA DAVIS A MAR DEL PLATA

Mar del Plata - "Per la seconda volta nella storia nel primo girone della Coppa Davis 2014, l'Argentina si confronterà con l'Italia da venerdì 31 gennaio fino il 2 febbraio prossimo. Il primo incontro tra le squadre dei due paesi, ebbe luogo nel 1983 in cui l'Argentina di Guillermo Vilas e José Luis Clerc ne uscì vittoriosa". Così scrive Luciano Fantini su "La prima voce", periodico diretto a Mar del Plata da Gustavo Velis.

"L'Argentina perse contro la Repubblica Ceca a Praga durante le semi-finali del 2013. Berdych e Stepanek hanno dimostrato di essere più forti della squadra del capitano Martín Jaite.

L'Italia dal suo canto cadde davanti al Canada per 3 a 1 a Vancouver nei quarti di finale. Andrea Seppi sconfisse Vasek Pospisil in



zutti, in questa occasione, fa affidamento su Fabio Fognini, Andreas Seppi, Filippo Volandri e Simone Bolelli per la sfida che si

Jaite – saranno incontri molto bilanciati: qualsiasi risultato è possibile. Sono felice di vedere nei giocatori la voglia di mettercela tutta in questo torneo. Cercheremo di vincere. Vogliamo i punti per garantire la permanenza nel Gruppo Mondiale 2015 e per avanzare ai quarti di finale. La squadra la vedo in forma". Juan Martín del Potro, n° 5 del tennis mondiale, non parteciperà a questo evento.

"Ad affrontare l'Argentina fuori casa è dura, ma è un incontro alla nostra portata", dice il capitano Barazzutti.

Gli azzurri avranno più o meno 8000 tifosi ad attenderli; cioè, un'accoglienza da big. Sono arrivati nella città che vanta il motto di "città felice", il fine settimana scorso e già hanno incominciato ad allenarsi sulla polvere di mattoni marplatense.

E Mar del Plata? Come sentirà da venerdì questo incontro? Certo che per gli appassionati del tennis sarà una festa se non inattesa, almeno non frequente; una festa che coinvolgerà non solo i tifosi azzurri, ma tutta la comunità marplatense con in più i turisti che di già faranno il tifo per l'Argentina allo Stadio "Polideportivo" con tutta la forza e l'energia posta nei loro "eroi" a partire dal più grande tennista marplatense e icona della città in questo senso: Guillermo Vilas". (Luciano Fantini - La Prima Voce)



5 set rallegrando i transalpini con 1 a 0 nella prima partita. Poi, Milos Raonic compensò la sua gaffe con la vincita di due partite di individuali e Pospisil e Daniel Nestor, vinsero la partita a cinque set di fronte a Daniele Bracciali e Simone Bolelli.

La squadra azzurra di Baraz-

terrà al "Patinodromo" di Mar del Plata, un palazzetto solitamente adibito al pattinaggio ma che per l'eventualità, diventerà un campo di terra rossa indoor.

Gli avversari schiereranno Juan Monaco, Horacio Zeballos, Carlos Berlocq e Eduardo Schwank.

"Secondo me – ha detto Martín

## ESISTENZA IN VITA: LA CAMPAGNA 2014 UNA PARANOIA DELLA CITIBANK, COMPLICE L'INPS

Zurigo - Da febbraio 2012 è la Citibank che versa le pensioni INPS ai 370'000 beneficiari residenti all'estero. Da allora, per questi emigrati anziani, è iniziato un vero e proprio calvario. Infatti tutti loro, ogni anno, debbono dimostrare di essere in vita attraverso un formulario predisposto dalla Citibank che deve essere compilato e firmato.

Fin qui niente di strano: anzi, è legittimo che l'istituto bancario (l'INPS) verifichi l'esistenza in vita di coloro che incassano la pensione. Tuttavia la firma del pensionato in calce al formulario deve essere convalidata da una autorità italiana (consolato) oppure da una autorità locale riconosciuta (Comune, notaio, ecc.) e da qui il calvario per questi 370'000 pensionati emigrati: perché gli uffici consolari, con le ormai frequenti chiusure di sedi, si allontanano fisicamente sempre di più dagli utenti (ore di viaggio) e l'alternativa delle autorità locali è, spesso, talmente costosa da spingere i pensionati a rinunciare alla stessa pensione italiana che, generalmente, ammonta a poche decine di euro.

Già in passato, facendoci carico delle proteste degli stessi pensionati emigrati pervenuteci tramite i circoli della UIM e gli operatori delle sedi ITAL UIL, abbiamo denunciato il disagio ed i costi che comporta questo tipo di attestazio-

ne dell'esistenza in vita, escogitato dalla Citibank (con l'assenso dell'INPS). Ma sia la Citibank che l'Istituto previdenziale italiano sono rimasti sordi alle nostre sollecitazioni a semplificarne la metodologia.

Adesso, nonostante siano soprattutto le sedi dei patronati nel mondo (insieme ai consolati) ad essere coinvolte dai pensionati per queste verifiche della Citibank, apprendiamo dalla stampa che è già



partita la nuova campagna 2014 di accertamento dell'esistenza in vita dei pensionati INPS emigrati (i formulari dovranno essere restituiti entro il prossimo 3 giugno).

Pertanto le sedi all'estero dei patronati, unitamente agli uffici consolari italiani nel mondo, come già avvenuto nel 2012 e 2013, a giorni, saranno nuovamente presi d'assalto da migliaia di pensionati. Ma in questo caso molti pensionati saranno ancor più arrabbiati, rispetto al passato, perché in tanti di loro, benché già nelle preceden-

ti verifiche abbiano restituito regolarmente il formulario attestante la loro esistenza in vita, si sono visti bloccare ugualmente il pagamento della pensione ed ancora oggi, nonostante i reclami, sono in attesa del suo ripristino.

Possibile che l'INPS, e lo stesso Ministero del Lavoro italiano, non obblighino la Citibank a gestire correttamente il pagamento delle pensioni all'estero ed a ricercare altre metodologie più semplici per verificare l'esistenza in vita dei suoi 370'000 beneficiari?

**UNIONE GENERALE DEL LAVORO**  
**Federazione Nazionale Agroalimentare**  
 00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703  
 Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544  
[uglaaagroalimentare@libero.it](mailto:uglaaagroalimentare@libero.it) - [paolomattei.ugl@libero.it](mailto:paolomattei.ugl@libero.it)

**MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI**  
 Via Luigi Luzzatti, 13/A  
 00185 Roma  
 Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153  
 Cel. +39335.311066  
[tonino.inchignoli@mcl.it](mailto:tonino.inchignoli@mcl.it) - [direttoregenerale@mcl.it](mailto:direttoregenerale@mcl.it)

## LA COMMISSIONE DIFENDE IL DIRITTO DI VOTO DEI CITTADINI DELL'UNIONE EUROPEA ALL'ESTERO

Bruxelles - Limitare il diritto di voto nel paese di origine di un cittadino europeo che risiede in un altro Paese dell'Ue contrasta i principi dell'Unione.

Per questo la Commissione europea ha pubblicato oggi gli orientamenti destinati agli Stati membri dell'UE in cui vigono norme che causano una limitazione del diritto di voto alle elezioni nazionali per i cittadini che hanno esercitato semplicemente il proprio diritto alla libera circolazione nell'Unione.

Attualmente cinque Stati membri (Danimarca, Irlanda, Cipro, Malta e Regno Unito) applicano regimi che hanno tali conseguenze. Sebbene nell'ambito degli attuali trattati dell'UE spetti agli Stati membri stabilire chi può beneficiare del diritto di voto alle elezioni nazionali, analoghe pratiche di limitazione del diritto di voto possono ripercuotersi negativamente sul diritto di libera circolazione dell'Unione. Tali pratiche che limitano il diritto di voto sono inoltre in contrasto con il principio fondamentale della cittadinanza dell'UE, che intende fornire ai cittadini più diritti, non limitarli.

"Il voto è uno dei diritti politici fondamentali del cittadino. ed è insito nel tessuto democratico. Privare i cittadini del diritto di voto quando si trasferiscono in un altro paese dell'UE equivale di fatto a punire coloro che hanno esercitato il diritto alla libera circolazione. Tali pratiche rischiano di farli diventare cittadini di serie B," ha dichiarato la Vicepresidente Viviane Reding, Commissaria europea per la Giustizia. "Con lettere, petizioni e dialoghi, i cittadini hanno affermato inequivocabilmente l'importanza che attribuiscono alla questione. Per questo motivo, nella relazione del 2013 sulla cittadinanza dell'Unione, la Commissione si è impegnata ad affrontare il problema. Oggi stiamo facendo la nostra parte: invitiamo gli Stati membri a dar prova di maggiore flessibilità e pubblichiamo adeguati orientamenti destinati ai cinque paesi interessati, affinché i cittadini possano essere reinseriti nelle liste elettorali del proprio paese di origine. Auspico che gli Stati membri siano pronti ad affrontare queste reali preoccupazioni, dato che la limitazione del diritto di voto rappresenta un problema serio per i cittadini coinvolti".

In Danimarca, Irlanda, Cipro, Malta e Regno Unito vigono attualmente norme nazionali che comportano una perdita del diritto di voto a livello nazionale a seguito di periodi di permanenza all'estero. Le norme variano notevolmente: i cittadini ciprioti perdono il diritto di voto se non hanno risieduto a Cipro nei sei mesi precedenti un'elezione e i cittadini britannici devono aver risieduto nel Regno Unito nei quindici anni precedenti per mantenere il diritto di voto. Altri



Stati membri consentono ai propri cittadini di mantenere il diritto di voto a determinate condizioni, come l'Austria che richiede ai cittadini residenti all'estero di rinnovare periodicamente l'iscrizione alle liste elettorali o la Germania che impone ai cittadini di conoscere e approfondire la politica nazionale o di aver risieduto in Germania per almeno tre mesi negli ultimi 25 anni.

Nel mondo interconnesso di oggi – annota Bruxelles – sembra superata la principale giustificazione a favore delle norme che limitano il diritto di voto, ovvero il fatto che i cittadini residenti all'estero non hanno più sufficienti legami con il proprio paese d'origine.

Gli orientamenti pubblicati oggi dalla Commissione intendono affrontare il problema in modo adeguato, invitando gli Stati membri a consentire ai propri cittadini che si avvalgono del diritto alla libera circolazione nell'UE di mantenere il diritto di voto alle elezioni nazionali, se continuano a dimostrare interesse per la vita politica del proprio paese, ad esempio chiedendo di rimanere iscritti alle liste elettorali; assicurarsi che i cittadini residenti in un altro Stato membro che chiedono di mantenere il diritto di voto possano farlo in modalità elettronica; e, infine, informare i cittadini in tempo utile e in modo adeguato circa le condizioni e le modalità pratiche per mantenere il diritto di voto alle elezioni nazionali.

La cittadinanza dell'UE riconosce ai cittadini dell'Unione il diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni locali ed europee nel paese UE di residenza alle stesse condizioni dei cittadini del paese stesso. Tuttavia, questi diritti non sono estesi alle elezioni nazionali e regionali (nei tredici Stati membri in cui le regioni hanno poteri legislativi).

Nella relazione 2010 sulla cittadinanza dell'Unione, la Commissione ha riconosciuto che la questione della "perdita del diritto di voto" è un pro-

blema per i cittadini dell'UE che si avvalgono del diritto alla libera circolazione e ha avviato un dibattito sulle possibili soluzioni.

Il 19 febbraio 2013 il Parlamento europeo e la Commissione hanno organizzato un'audizione comune sulla cittadinanza europea. I partecipanti, tra cui cittadini interessati, rappresentanti della società civile, deputati al Parlamento europeo ed esperti, hanno sottolineato la necessità di riesaminare le politiche vigenti che limitano il diritto di voto dei cittadini e le giustificazioni su cui si basano alla luce degli attuali sviluppi verso una partecipazione democratica più inclusiva nell'UE.

Inoltre, in una recente indagine di Eurobarometro sui diritti elettorali, due terzi degli intervistati ha ritenuto che la perdita del diritto di voto alle elezioni nazionali nel proprio paese non fosse giustificata dal semplice fatto di risiedere in un altro paese dell'UE.

La relazione 2013 sulla cittadinanza dell'Unione, individua infatti 12 azioni concrete per aiutare gli europei a fare un uso migliore dei loro diritti, dalla ricerca di lavoro in un altro Stato membro alla par-

tecipazione alla vita democratica. Nella relazione la Commissione si è impegnata a operare in modo costruttivo per consentire ai cittadini dell'UE di mantenere il diritto di voto alle elezioni nazionali nel proprio paese di origine. (aise)



## AUMENTO DELL'IMPORTO MINIMO MENSILE DELLE PENSIONI IN REGIME INTERNAZIONALE: ALLA COMMISSIONE LAVORO LA PROPOSTA DI LEGGE DELL'ON. PORTA (PD)

Roma - È stata assegnata alla Commissione Lavoro la proposta di legge del deputato Pd Fabio Porta "Aumento dell'importo minimo mensile delle pensioni in regime internazionale". Il testo inizierà l'iter dalla sede referente e sarà sottoposto ai pareri delle Commissioni Affari Costituzionali, Affari Esteri, Bilancio e Affari Sociali.

Tanti i sottoscrittori del testo: tra i dodici cofirmatari tutti gli altri

eletti all'estero del Pd.

"Con effetto dal 1 settembre 1995 - spiega Porta nella premessa - è stato istituito per le pensioni italiane in regime internazionale un importo minimo di pagamento pari a un quarantesimo del trattamento minimo per ciascuno anno di contribuzione (da lavoro, figurativa o volontaria) fatto valere in Italia. Il suddetto importo non può essere inferiore alle vec-

chie lire 6.000 mensili (articolo 3, comma 15, della legge n. 335 del 1995). Tale importo minimo prescinde dal reddito del pensionato e trova applicazione quale che sia il regime di calcolo (retributivo, contributivo o misto) delle prestazioni. In sostanza i nostri connazionali futuri pensionati o già titolari di pensione in convenzione bilaterale (con i Paesi non appartenenti all'Unione europea) o multilaterale (con i Paesi appar-

An advertisement for honey. On the left is a logo for "L'ORO DEI FIORI Miele" with a bee and the text "prodotto in Italia" and "prodotto dai fiori delle colline lucane, con la stessa cura e i metodi della nostra antica tradizione." On the right, the text reads: "Apicoltura Rondinella Franco", "Via R. Ciriello - 85020 Ripacandida (Pz)", "0972-644011 644289", "328 64 84 432", and "www.mielerondinella.it e-mail: apicoltori@tiscali.it".

An advertisement for the "ASSOCIAZIONE MULTICULTURALE 'I DUE MONDI'". It features a logo with a globe and the acronym "AMDM" overlaid with the Italian flag. The text includes: "Presidente Mario Vicente Gesualdi", "Via Bonomini, 30d", "24128 Bergamo", "Tel/Fax +39.035.403843 - Cell. +39.339.3683966", and "e-mail: ass.mdm@alice.it mvgesualdi@inwind.it".

tenenti all'Unione europea) allo stato attuale hanno diritto per ogni anno di contribuzione accreditata in Italia a un importo minimo equivalente a 12,38 euro (cioè un quarantesimo di 495,43 euro che è l'importo del trattamento minimo per il 2013)".

"Ciò significa, per esempio, - spiega ancora il deputato - che chi ha versato cinque anni di con-

tribuzione in Italia e acquisito il diritto a un pro-rata in regime internazionale ha diritto a un importo minimo mensile di soli 61 euro. Si tratta di importi obiettivamente insufficienti a garantire un tasso di adeguata remunerazione dei contributi versati nei casi in cui, e non sono pochi, la pensione a calcolo - cioè basata sui contributi effettivamente versati e non maggiorata dalle integrazioni al minimo (oramai, in pratica, una prestazione non più esportabile all'estero) - sia di importo irrisorio a causa della remota collocazione nel tempo dei contributi versati in Italia e dell'inadeguatezza dell'attuale sistema di rivalutazione di tali contributi. Sono passati quasi venti anni dall'introduzione dell'importo mensile minimo, che già allora era di valore assolutamente risibile, e riteniamo sia quindi opportuna una sua elevazione che corrisponda più equamente allo spirito della legge che voleva introdurre una garanzia

minima di salvaguardia economica per i pensionati in convenzione le cui pensioni erano solitamente di importo irrisorio anche a fronte di numerosi anni di contribuzione accreditati in Italia".

Obiettivo della proposta di legge, quindi, quello di "portare da un quarantesimo a un ventesimo del trattamento minimo l'importo minimo mensile per ogni anno di

siano più soddisfatti, ma - conclude Porta - deve essere inteso come una garanzia minima degli importi mensili per evitare il fenomeno, tipico delle pensioni in convenzione, degli importi irrisori".

Di seguito il testo dell'unico articolo.

"Art. 1.

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'importo mensile delle pensioni il cui diritto è o è stato acquisito in virtù del cumulo dei periodi contributivi previsto da accordi o da convenzioni internazionali in materia di sicurezza sociale, non può essere inferiore, per ogni anno di contribuzione, ad un ventesimo del trattamento minimo vigente alla medesima data di entrata in vigore ovvero alla data di decorrenza della pensione stessa se successiva. Tale importo, per le anzianità contributive inferiori all'anno, non può essere inferiore a 20 euro mensili.

2. L'importo minimo mensile di cui al comma 1 del presente articolo è da considerare al netto delle somme dovute per l'applicazione degli articoli 1 e 6 della legge 15 aprile 1985, n. 140, e successive modificazioni, degli articoli 1 e 6 della legge 29 dicembre 1988, n. 544, e dell'articolo 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, nonché delle somme dovute per prestazioni familiari.

3. L'importo minimo mensile di cui al comma 1 è corrisposto a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge ed è annualmente rivalutato in relazione agli aumenti per perequazione automatica della generalità delle pensioni.

4. Per le pensioni erogate in regime internazionale con decorrenza antecedente, pari o successiva alla data di entrata in vigore della presente legge, si procede a confronto tra l'importo spettante in base al calcolo effettivo della pensione e l'importo minimo mensile previsto dal presente articolo ed è corrisposto l'importo più elevato.

5. Il comma 15 dell'articolo 3 della legge 8 agosto 1995, n. 335, è abrogato". (aise)



tribuzione in Italia e acquisito il diritto a un pro-rata in regime internazionale ha diritto a un importo minimo mensile di soli 61 euro. Si tratta di importi obiettivamente insufficienti a garantire un tasso di adeguata remunerazione dei contributi versati nei casi in cui, e non sono pochi, la pensione a calcolo - cioè basata sui contributi effettivamente versati e non maggiorata dalle integrazioni al minimo (oramai, in pratica, una prestazione non più esportabile all'estero) - sia di importo irrisorio a causa della remota collocazione nel tempo dei contributi versati in Italia e dell'inadeguatezza dell'attuale sistema di rivalutazione di tali contributi. Sono passati quasi venti anni dall'introduzione dell'importo mensile minimo, che già allora era di valore assolutamente risibile, e riteniamo sia quindi opportuna una sua elevazione che corrisponda più equamente allo spirito della legge che voleva introdurre una garanzia

contribuzione versato in Italia, in modo che tale importo, per l'anno in corso, sia pari a 24,74 euro. Si tratta di una cifra comunque modesta ma certamente più dignitosa e adeguata". La proposta di legge, inoltre, "prevede che per le anzianità contributive inferiori a un anno il suddetto importo non può essere inferiore a 20 euro mensili" e che "l'importo minimo mensile garantito sia al netto (e cioè non assorbito) delle eventuali maggiorazioni sociali e prestazioni familiari a cui i pensionati in convenzione possono avere diritto. L'importo minimo mensile è soggetto a perequazione automatica. L'importo minimo mensile delle pensioni in convenzione internazionale oggetto della proposta di legge non va ovviamente confuso con l'integrazione al trattamento minimo delle pensioni, che è subordinata a determinati requisiti reddituali ed è, quindi, revocabile nel momento in cui tali requisiti non

## I BILANCI 2012 DELLE FAMIGLIE ITALIANE NELL'INDAGINE BANCA D'ITALIA: IL 10% POSSIEDE METÀ DELLA RICCHEZZA DEL PAESE

Roma - Il 10% delle famiglie italiane più ricche possiede il 46,6% delle ricchezza netta familiare totale (45,7% nel 2010). A rilevarlo è l'indagine "Bilanci delle famiglie italiane: i principali risultati sul 2012" pubblicato oggi dalla Banca d'Italia.

Uno studio che induce a riflettere sulle disuguaglianze crescenti nel nostro Paese: secondo l'indagine infatti negli ultimi 3 anni il reddito medio è calato di oltre 7 punti e il dramma riguarda soprattutto giovani che negli ultimi 20 anni hanno registrato un calo di 15 punti.

In particolare, si legge nello studio, sul 2012 è proseguita la crescita delle famiglie formate da un solo componente (28,3 per cento, contro il 24,9 per cento nel 2010; erano il 16,1 per cento nel 1991); sono diminuite, per contro, le coppie con e senza figli. È aumentata la quota di nuclei familiari con capofamiglia nato all'estero (9,4 per cento contro l'8,6 per cento del 2010; nel 1991 erano l'1,1 per cento).

Tra il 2010 e il 2012 le condizioni economiche dichiarate dalle famiglie intervistate sono peggiorate, risentendo anche di valutazioni soggettive sull'andamento del mercato immobiliare, più negative di quelle osservate nelle transazioni effettive. La percezione da parte degli intervistati di un marcato calo del valore degli immobili si è riflessa su importanti componenti figurative del reddito, in particolare sul valore degli affitti che i proprietari stimano di poter ottenere nell'ipotesi in cui decidano di concedere in locazione la propria abitazione.

Tra il 2010 e il 2012, prosegue l'indagine, il reddito familiare medio è calato in termini nominali del 7,3 per cento, quello equivalente del 6; la ricchezza media è diminuita del 6,9 per cento.

L'interpretazione di queste variazioni richiede tuttavia una certa cautela: gli intervalli di confidenza delle stime sono relativamente ampi; la valutazione negativa dell'andamento di alcune componenti del reddito e della ricchezza è stata presumibilmente accentuata dal basso livello del clima di fiducia delle



famiglie e dalle condizioni del mercato del lavoro nel momento in cui sono state condotte le interviste rispetto al periodo di riferimento dell'indagine.

Il reddito equivalente, una misura pro-capite che tiene conto della dimensione e della struttura demografica della famiglia, è stato in media pari a circa 17.800 euro (1.500 euro al mese).

L'indicatore è superiore per gli individui laureati (circa 2.350 euro al mese), i dirigenti (2.700 euro) e per gli imprenditori (2.550 euro), mentre gli operai, i residenti nel Mezzogiorno e i nati all'estero presentano valori medi inferiori (rispettivamente pari a circa 1.200, 1.100 e 950 euro al mese).

In una posizione intermedia, secondo lo studio, si collocano gli impiegati (1.900 euro), gli altri lavoratori autonomi (1.700 euro) e i pensionati (1.700 euro). Il profilo per età mostra un andamento prima crescente (dai 1.250 euro al mese per i soggetti fino a 18 anni ai 1.800 euro per gli individui di età compresa tra i 55 e i 64 anni) e poi lievemente decrescente (circa 1.700 euro al mese per gli individui più anziani).

Tra il 2010 e il 2012 il deterioramento delle condizioni economiche, in termini di reddito equivalente fatta cento la media generale, è stato più accentuato per i lavoratori indipendenti (il cui indice passa da 144 a 138 per cento della media) rispetto a quello dei dipendenti e delle persone in condizione non professionale (entrambi stabili intorno rispettivamente a circa 109 e 91). Solo l'indice relativo ai pensionati sale da circa 108 a 114.

La flessione ha riguardato tutte le classi di età ad eccezione degli anziani, per i quali l'indice passa da 106 a 114.

Nell'arco del passato ventennio, prosegue l'indagine, il reddito equivalente degli individui anziani è passato, in termini relativi, dal 95 al 114 per cento della media generale. Anche la posizione relativa delle persone fra 55 e 64 anni è migliorata (+18 punti percentuali).

Per le classi di età più giovani, invece, il reddito equivalente è diventato significativamente più basso della media: il calo è stato di circa 15 punti percentuali per la classe di età fra 19 e 35 anni e di circa 12

**DOMUS SESSORIANA**  
 Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12  
 00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411  
 E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

**HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE**

punti percentuali per quella tra 35 e 44 anni. Sempre in termini relativi, il reddito dei lavoratori dipendenti è divenuto più basso in rapporto alla media, mentre le condizioni sono relativamente migliorate per gli indipendenti e soprattutto per i pensionati.

È continuato il trend di crescita della concentrazione dei redditi (l'indice di Gini misurato sui redditi equivalenti è salito al 33,3 per cento dal 32,9 del 2010; era il 32,7 nel 2008). La quota di individui poveri, convenzionalmente identificati da un reddito equivalente inferiore alla metà della mediana osservata in ciascun anno ("povertà relativa"), è risultata pari a circa il 14,1

per cento (di poco inferiore rispetto al 2010), con punte del 24,7 per cento nel Mezzogiorno e di oltre il 30 per cento tra i nati all'estero.

La ricchezza familiare netta, data dalla somma delle attività reali (immobili, aziende e oggetti di valore) e delle attività finanziarie (depositi, titoli di Stato, azioni, ecc.) al netto delle passività finanziarie (mutui e altri debiti), presenta un valore mediano (cioè quello detenuto dalla famiglia che occupa la posizione centrale nella distribuzione della ricchezza) pari a 143.300 euro.

Il 10 per cento delle famiglie più ricche possiede

il 46,6 per cento della ricchezza netta familiare totale (45,7 per cento nel 2010). La quota di famiglie con ricchezza negativa è aumentata al 4,1 per cento, dal 2,8 del 2010. La concentrazione della ricchezza, misurata in base all'indice di Gini, è pari al 64 per cento, in aumento rispetto al passato (era il 62,3 per cento nel 2010 e il 60,7 nel 2008).

La quota di famiglie indebitate è di poco superiore a un quarto ed è lievemente diminuita rispetto alla precedente rilevazione. L'indebitamento, come in passato, è più diffuso tra le famiglie a reddito medio-alto, con capofamiglia di età inferiore ai 55 anni, lavoratore indipendente o con elevato titolo di studio. Le passività sono costituite in larga parte da mutui per l'acquisto e per la ristrutturazione di immobili.

Condizioni di vulnerabilità finanziaria, identificate dalla presenza congiunta di una rata per il rimborso dei prestiti superiore al 30 per cento del reddito e da un reddito monetario inferiore alla mediana, riguardano circa il 13,2 per cento dei nuclei indebitati e il 2,6 per cento del totale delle famiglie. Il fenomeno, conclude lo studio della Banca d'Italia, appare in aumento rispetto al passato (+3,1 punti percentuali tra le famiglie indebitate; +0,4 sul totale).

## L'UE NON PUÒ CONTINUARE AD IGNORARE LE REALI ESIGENZE DEI CITTADINI: LO SPI CGIL CON LA CES A BRUXELLES

Roma - La Confederazione Europea dei Sindacati terrà a Bruxelles, venerdì 4 aprile, una manifestazione sindacale europea per dire "basta all'austerità e al rigore che hanno fin qui caratterizzato le politiche economiche dell'Unione, spingendola sempre più verso una fase di recessione". A manifestare con la Ces ci sarà anche il Sindacato dei Pensionati Italiani della Cgil, come viene annunciato nell'ultimo numero di SpInternazionale.


"Per la Ces - si sottolinea nel bollettino - è necessario il lancio di un Piano straordinario europeo di investimenti per reindustrializzare l'Europa e rispondere concretamente al dramma della disoccupazione, soprattutto giovanile e femminile. Come ha spiegato Fausto Durante, del Segretariato Europa, la decisione di indire la manifestazione è stata oggetto

di una discussione nella quale la Cgil ha espresso una posizione favorevole all'iniziativa, che andrà sostenuta con l'impegno e la partecipazione attiva di tutti i sindacati in Europa, affinché i temi dell'Europa sociale e del lavoro siano riportati al centro del dibattito e dell'attenzione del nuovo Parlamento europeo".

La manifestazione del 4 aprile si colloca volutamente alla vigilia della campagna elettorale che rinnoverà le istituzioni europee il 25 maggio e per le quali la Ces ha già predisposto un proprio documento.


"Come sempre - conclude lo Spi Cgil - i sindacati italiani faranno la loro parte per assicurare, in sintonia con le richieste di giustizia sociale e di nuove politiche economiche, provenienti dall'insieme del mondo del lavoro

in tutta Europa, il successo della manifestazione".








Hotel Aristotele

# Hotel Aristotele



ROMA

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87  
2° piano  
Fax (+39)06.4457750  
Mobile (+39)329.9033864  
E-mail: info@aristotelehotel.com  
web: www.aristotelehotel.com

## DEFAULT ARGENTINO: MAI COSÌ VICINO. E L'URUGUAY? RESTA A GUARDARE...

Montevideo - "Tutto tace in questo lunedì estivo che vede Montevideo e tutto l'Uruguay ancora parzialmente assopiti. Impigriti dalla calura estiva. Diversi tuttavia, da com'erano negli ultimi anni di bonanza. Nelle località balneari i turisti, soprattutto quelli argentini, sono decisamente poco numerosi.

Complici le temperature ben poco estive dello scorso week end, La Pedrera, La Paloma e Punta del Diablo, sempre brulicanti di vacanzieri, erano mezze vuote. I ristoranti, i bar e le spiagge incredibilmente liberi. I prezzi alti, la crisi europea. Sì, ma non solo. La penuria di argentini, che da soli rappresentano quasi il 70% del turismo in Uruguay, preoccupa. Si parla di un-10% per quanto riguarda le presenze provenienti da questo Paese, ma le cifre reali sembrano essere ben più alte". È quanto si legge su "Gente d'Italia", quotidiano delle Americhe diretto a Montevideo da Mimmo Porpiglia.

"In effetti, l'unico Ministero uruguayano da cui trapelano indiscrezioni e timori, è proprio quello del Turismo. Il cui sottosegretario Antonio Carámbula ha dichiarato che è "troppo presto per valutare quale sarà l'impatto delle misure [argentine] sia per il turismo interno che esterno [verso l'Argentina]" anche se a livello istituzionale si starebbe "guardando con attenzione e con una certa preoccupazione [Buenos Aires] per l'importanza che ha il mercato argentino".

Comprensibile, visto che il turismo valeva il 7,5% del PIL uruguayano nel 2011. Si capisce perché si sia permesso di applicare un tasso di cambio di favore per i turisti stranieri.

Con tutti gli investimenti portati a termine negli ultimi anni, un tonfo del turismo rappresenterebbe una catastrofe anche solo in termini di perdita di posti di lavoro. Un mercato del lavoro in flessione, come si potrebbe gestire? Più sussidi? Più sostegno ai disoccupati attraverso il MIDES (Ministe-

rio de Desarrollo Social) E i fondi, dove si reperirebbero? Eppure, la situazione odierna era più che prevedibile. Da mesi, da almeno un anno. Esistono migliaia di report a riguardo. Decine e decine di analisti intenti a seguire l'evoluzione della via al default. Decine e decine di avvertimenti. La "diversificazione" per l'Uruguay, era il motto che li accomunava. Ma niente. Il settore finanziario non ha fatto ancora una piega. Il tasso di cambio dollaro peso uruguayo si è impennato nei giorni scorsi arrivando a circa 22 pesos per dollaro, quando meno di una settimana fa si cambiava a 21,10.

Il Ministero dell'Economia non ha emesso comunicati. Si attende l'evoluzione della situazione della vicina orilla. Si attende, ma se si attendesse troppo. Se si agisse troppo tardi per rimediare al peggio? Questa palesata sicurezza, di poter gestire le cose in modo molto più controllato rispetto al 2001, sarà poi tanto corrispondente alla realtà dei fatti? La decadente competitività uruguayana potrà contrastare un peso argentino ufficiale a 8, destinato a volare oltre i 10 a causa delle pressioni internazionali? I fondi di investimento internazionali che non hanno ottenuto i rimborsi sperati sono sempre più impegnati nella loro battaglia per mettere in ginocchio la nazione della Kirchner. Le linee di credito per l'Argentina, unica via sicura verso la salvezza, sono un sogno ben poco concretizzabile data l'attitudine del Paese negli ultimi anni (con "un'arroganza", come la definiscono in molti, accentuatasi nei governi Kirchner).

L'Uruguay, per quanto abbia diversificato il proprio mercato delle esportazioni dipende fortemente dall'Argentina. E può sperare (amara consolazione) solo nell'iperinflazione per poter continuare a galleggiare.

Un'iperinflazione che renderebbe la vita impossibile agli ar-



gentini. Alvaro Queijo, presidente dell'Unión de Exportadores del Uruguay (UEU) ha spiegato che il problema più grande nel settore export (verso l'Argentina) è l'insicurezza dei prezzi. Sembra assurdo, ma è proprio così. Perché i compratori argentini "non sanno quale sarà il prezzo finale delle merci". Con il peso fluttuante e la lentezza dei trasporti (lentezza dovuta alle rispettive dogane e ai blocchi in entrata e uscita) è impossibile contare con dati certi. Se nel 2010 l'export uruguayo veniva destinato per l'8% all'Argentina, oggi giorno le cifre sono diverse: 5%, con una riduzione di 300 milioni di dollari. Non così poco per difendersi dagli effetti di un terremoto dall'altra parte del fiume, ad ogni buon conto. Ma non se ne parla. silenzio ufficiale. Nemmeno una parola, meglio mantenere la calma estiva. Semmai, si pensa a cosa succederà a quel turismo uruguayo verso la capitale porteña, quell'andirivieni del fine settimana, destinato agli acquisti a buon prezzo.

Ci si domanda se continuerà, quanto vale in totale... Alla macroeconomia ci si dedicherà nei prossimi mesi. Forse perché anche quella, come tutte le decisioni importanti, si rimanda al dopo carnevale. Alla stagione in cui tutto il Paese funziona a pieno ritmo. L'Argentina e il default aspetteranno tanto?"

## LA CRESIMA PORTA A COMPIMENTO IL NOSTRO LEGAME CON LA CHIESA: PAPA FRANCESCO IN UDIENZA GENERALE

Roma - La Cresima "ci unisce più saldamente a Cristo; porta a compimento il nostro legame con la Chiesa". Così Papa Francesco nell'udienza generale di questa mattina.

Il Papa, riprendendo il ciclo di catechesi dedicato ai Sacramenti, ha incentrato la sua meditazione sulla Confermazione "che va intesa in continuità con il Battesimo, al quale è legata in modo inseparabile".

"Questi due Sacramenti, insieme con l'Eucaristia, - ha ricordato Papa Francesco - formano un unico evento salvifico, che si chiama — l'"iniziazione cristiana" —, nel quale veniamo inseriti in Gesù Cristo morto e risorto e diventiamo nuove creature e membra della Chiesa. Ecco perché in origine questi tre Sacramenti si celebravano in un unico momento, al termine del cammino catecumenale, normalmente nella Veglia Pasquale. Così veniva suggellato il percorso di formazione e di graduale inserimento nella comunità cristiana che poteva durare anche alcuni anni. Si faceva passo a passo per arrivare al Battesimo, poi alla Cresima e all'Eucaristia".

"Comunemente - ha aggiunto - si parla di sacramento della "Cresima", parola che significa "unzione". E, in effetti, attraverso l'olio detto "sacro Crisma" veniamo

conformati, nella potenza dello Spirito, a Gesù Cristo, il quale è l'unico vero "unto", il "Messia", il Santo di Dio. Il termine "Confermazione" ci ricorda poi che questo Sacramento apporta una crescita della grazia battesimale: ci unisce più saldamente a Cristo; porta a compimento il nostro legame con la Chiesa; ci accorda una speciale forza dello Spirito Santo per diffondere e difendere la fede, per confessare il nome di Cristo e per non vergognarci mai della sua croce".

"Per questo - ha sottolineato il Pontefice - è importante avere cura che i nostri bambini, i nostri ragazzi, ricevano questo Sacramento. Tutti noi abbiamo cura che siano battezzati e questo è buono, ma forse non abbiamo tanta cura che ricevano la Cresima. In questo modo resteranno a metà cammino e non riceveranno lo Spirito Santo, che è tanto importante nella vita cristiana, perché ci dà la forza per andare avanti. Pensiamo un po', ognuno di noi: davvero abbiamo la preoccupazione che i nostri bambini, i nostri ragazzi ricevano la Cresima? È importante! È se voi, a casa vostra, avete bambini, ragazzi, che ancora non l'hanno ricevuta e hanno l'età per riceverla, fate tutto il possibile perché essi portino a termine l'iniziazione cristiana e ricevano la forza dello



Spirito Santo. È importante! Naturalmente è importante offrire ai cresimandi una buona preparazione, che deve mirare a condurli verso un'adesione personale alla fede in Cristo e a risvegliare in loro il senso dell'appartenenza alla Chiesa".

"La Confermazione, come ogni Sacramento, non è opera degli uomini, ma di Dio, il quale - ha sottolineato ancora il Papa - si prende cura della nostra vita in modo da plasmarci ad immagine del suo Figlio, per renderci capaci di amare come Lui. Egli lo fa infondendo in noi il suo Spirito Santo, la cui azione pervade tutta la persona e tutta la vita, come traspare dai sette doni che la Tradizione, alla luce della Sacra Scrittura, ha sempre evidenziato. Questi sette doni: io non voglio domandare a voi se vi ricordate i sette doni. Forse li saprete tutti... Ma li dico io a nome vostro. Quali sono questi doni? La Sapienza, l'Intelletto, il Consiglio, la Fortezza, la Scienza, la Pietà e il Timore di Dio. E questi doni ci sono dati proprio con lo Spirito Santo nel sacramento della Confermazione. A

questi doni intendo poi dedicare le catechesi che seguiranno quelle sui Sacramenti".

"Quando accogliamo lo Spirito Santo nel nostro cuore e lo lasciamo agire, - ha osservato - Cristo stesso si rende presente in noi e prende forma nella nostra vita; attraverso di noi, sarà Lui lo stesso Cristo a pregare, a perdonare, a infondere speranza e consolazione, a servire i fratelli, a farsi vicino ai bisognosi e agli ultimi, a creare comunione, a seminare pace. Pensate quanto è importante questo: per mezzo dello Spirito Santo, Cristo stesso viene a fare tutto questo in mezzo a noi e per noi. Per questo è importante che i bambini e i ragazzi ricevano il Sacramento della Cresima".

"Cari fratelli e sorelle, ricordiamoci che abbiamo ricevuto la Confermazione! Tutti noi! Ricordiamolo prima di tutto per ringraziare il Signore di questo dono, e poi per chiedergli che ci aiuti a vivere da veri cristiani, a camminare sempre con gioia - ha concluso - secondo lo Spirito Santo che ci è stato donato".

## Inter, Juan Jesus: "Juve, possiamo batterti. Hernanes? Se arriva è il benvenuto"

*Il brasiliano: "Loro sono fortissimi, ma se giochiamo a calcio e stiamo tranquilli possiamo fare risultato. Hernanes è uno che fa la differenza"*

"Sappiamo che la Juventus è forte e segna tanto, ha segnato 3 gol a grandi squadre come il Napoli o la Roma, ma credo che la partita sarà sempre undici contro undici, dobbiamo crederci su ogni palla". Juan Jesus si proietta alla sfida di domenica sera con la Juventus. "Dobbiamo essere consapevoli che la Juve va a mille, dobbiamo giocare come abbiamo fatto a San Siro. Dobbiamo giocare a calcio e giocare tranquilli. Il mister ce lo dice sempre: dobbiamo pensare partita dopo partita e vedere dove siamo arrivati alla fine. Per quanto riguarda il mio rendimento, ancora non sono soddisfatto perché devo fare ancora meglio. Mazzarri ha sempre creduto in me e questo mi fa piacere, è un allenatore bravissimo. Il suo aiuto mi serve perché mi carica sempre.

**MOMENTO NO** — Il brasiliano si è soffermato poi sul momento negativo dell'Inter. "Dispiace molto per come è ricominciato l'anno, abbiamo vinto un derby alla grande, anche contro la Lazio abbiamo fatto bene, ma abbiamo sprecato troppe occasioni. Adesso dobbiamo crederci, guardare partita dopo partita e guardare avanti. I non risultati creano pressione? Giochiamo nell'Inter, la pressione c'è sempre e se le vittorie non arrivano è ancora peggio. Io resterò fino a che l'Inter mi vorrà. Hernanes? Se mai dovesse arrivare qui sarò contento. Lo conosco da

quando giocava in Brasile, è fortissimo, ma spetta alla società il compito di decidere sul mercato".

### CALCIO - SERIE A

|    |   |               |    |
|----|---|---------------|----|
| 1  | ▶ | Juventus      | 56 |
| 2  | ▶ | AS Roma       | 50 |
| 3  | ▶ | Napoli        | 44 |
| 4  | ▶ | Fiorentina    | 41 |
| 5  | ▶ | Inter Milan   | 33 |
| 6  | ▶ | Torino        | 32 |
| 7  | ▶ | Parma         | 32 |
| 8  | ▶ | Verona        | 32 |
| 9  | ▶ | AC Milan      | 28 |
| 10 | ▶ | Lazio         | 28 |
| 11 | ▶ | Genoa         | 27 |
| 12 | ▶ | Atalanta      | 24 |
| 13 | ▶ | Sampdoria     | 22 |
| 14 | ▶ | Cagliari      | 21 |
| 15 | ▶ | Udinese       | 20 |
| 16 | ▶ | Chievo Verona | 18 |
| 17 | ▶ | Bologna       | 18 |
| 18 | ▶ | Sassuolo      | 17 |
| 19 | ▶ | Livorno       | 16 |
| 20 | ▶ | Catania       | 14 |

## Roma, Pjanic: "Io tifoso giallorosso: puntiamo in alto e possiamo arrivarci"

*Il bosniaco allontana l'addio: "Qui sto molto bene: adesso continuiamo su questo ritmo"*

Pjanic non ha neppure sfogliato la margherita, a quanto pare: quando il Psg si è presentato alle porte della Roma per formulare un'offerta per lui, il bosniaco non ci ha pensato su, ha semplicemente deciso di restare.

**ENTUSIASMO** — "Qui sto molto bene: sono diventato un vero tifoso della Roma". Pjanic risponde così a chi gli chiede di un eventuale futuro lontano dalla capitale. E rilancia: "Vogliamo continuare su questo ritmo - ha detto a Roma Channel - abbiamo obiettivi alti, ma raggiungibili".